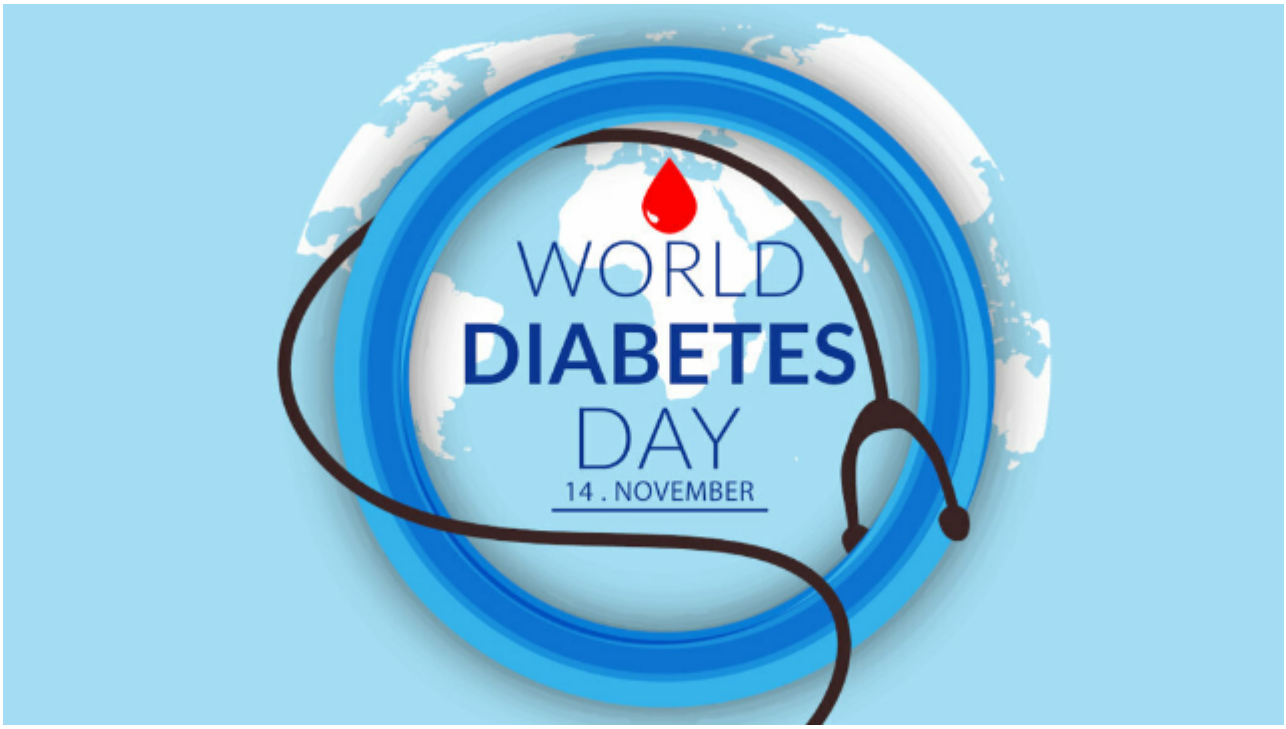
Diabete e lavoro nel 2026: scopri quando spettano invalidità civile, collocamento mirato, prestazioni INPS e quali tutele esistono sul lavoro

13/11/2026



Vivere con il diabete non significa necessariamente dover rinunciare al lavoro o alle proprie opportunità professionali. In Italia esistono tutele e strumenti per favorire l'inserimento lavorativo e garantire assistenza alle persone che convivono con questa patologia.

Ma il diabete dà diritto all'invalidità civile? È possibile iscriversi alle categorie protette? E quali prestazioni economiche o agevolazioni sanitarie si possono richiedere?

La risposta dipende dalla situazione individuale: la diagnosi

di diabete, da sola, non comporta automaticamente il riconoscimento dell’invalidità civile né dà diritto a prestazioni economiche

La valutazione tiene conto delle condizioni cliniche, delle eventuali complicanze e delle limitazioni che incidono sulla vita quotidiana e sulla capacità lavorativa.

In occasione della **Giornata Mondiale del Diabete** del 14 novembre, vediamo quali sono le principali tutele previste in Italia, come funzionano il riconoscimento dell’invalidità civile e il collocamento mirato e a quali prestazioni è possibile accedere.

Diabete e invalidità civile: quando è possibile ottenere il riconoscimento?

Il diabete è una patologia cronica che può richiedere terapie continuative, controlli periodici e una gestione attenta della salute.

Una persona con diabete può ottenere il riconoscimento dell’invalidità civile, ma la diagnosi, da sola, non determina automaticamente il diritto. La valutazione viene effettuata da una commissione medico-legale, che esamina la condizione clinica complessiva.

Nel caso del diabete, vengono considerati elementi come il tipo di patologia, il livello di compenso glicemico, la terapia necessaria e l’eventuale presenza di complicanze, ad esempio a carico della vista, dei reni, del sistema nervoso o della circolazione.

La commissione valuta le condizioni della persona sulla base della documentazione sanitaria presentata e degli accertamenti effettuati.

Per questo è importante raccogliere referti, esami e relazioni specialistiche aggiornate, che consentano di descrivere in

modo completo la patologia e le eventuali limitazioni che comporta anche nella vita quotidiana e lavorativa.

Legge 68/1999: diabete e categorie protette

Una persona con il diabete può iscriversi alle categorie protette? Sì, ma non per il solo fatto di avere ricevuto una diagnosi.

La **Legge 68/1999** disciplina il collocamento mirato, uno strumento che favorisce l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, mettendo in relazione le loro capacità e competenze con le caratteristiche delle opportunità professionali disponibili.

Per le persone con invalidità civile, l'accesso al collocamento mirato richiede, in via generale, una percentuale di invalidità **superiore al 45%, quindi pari o superiore al 46%**, oltre agli altri requisiti previsti.

Questo significa che una persona con diabete può accedere al collocamento mirato se, a seguito dell'accertamento medico-legale, ottiene il riconoscimento dell'invalidità nella misura richiesta.

L'iscrizione alle liste del collocamento mirato può offrire opportunità di inserimento lavorativo attraverso i servizi competenti. Per conoscere le modalità di iscrizione e verificare i requisiti è possibile rivolgersi al Centro per l'Impiego del proprio territorio.

È importante ricordare che il diabete non determina automaticamente l'accesso alle categorie protette: ciò che conta è il riconoscimento della condizione di invalidità e il possesso dei requisiti previsti.

Diabete e prestazioni: quali aiuti economici si possono richiedere?

Quando il diabete incide sulla capacità lavorativa o sulle condizioni di salute, è possibile verificare se si possiedono i requisiti per accedere a prestazioni economiche. Le principali misure sono diverse per natura e destinatari.

Assegno ordinario di invalidità (AOI)

È una prestazione previdenziale destinata ai lavoratori la cui capacità lavorativa, in occupazioni adatte alle proprie attitudini, è ridotta a meno di un terzo a causa di infermità fisica o mentale. Richiede almeno cinque anni di contribuzione, di cui tre versati nei cinque anni precedenti la domanda.

Assegno mensile di assistenza

È una prestazione assistenziale rivolta alle persone con invalidità civile riconosciuta tra il 74% e il 99%, di età compresa tra 18 e 67 anni. Sono previsti limiti di reddito e ulteriori requisiti, tra cui il mancato svolgimento di attività lavorativa.

Pensione di inabilità civile

È destinata alle persone con invalidità civile totale e permanente (100%), tra 18 e 67 anni. Per ottenerla occorre rispettare anche i limiti di reddito e gli altri requisiti previsti. Non è richiesta un’anzianità contributiva.

Nessuna di queste prestazioni è riconosciuta automaticamente in presenza di diabete: l’accesso dipende dalla valutazione sanitaria e dal possesso dei requisiti previsti.

Quali tutele offre il Servizio Sanitario Nazionale?

Le persone con diabete possono accedere a prestazioni

specialistiche, controlli e terapie per la gestione della patologia. Sono inoltre previste esenzioni dal ticket per alcune prestazioni correlate e la fornitura di dispositivi per il monitoraggio della glicemia, secondo le condizioni stabilite dal SSN.
Per conoscere le modalità di accesso è possibile rivolgersi al centro diabetologico o alla propria ASL.

Diabete e lavoro: si può continuare a lavorare? Quali tutele esistono?

Avere il diabete non significa dover rinunciare al lavoro. Nella maggior parte dei casi è possibile continuare a svolgere la propria attività professionale, gestendo la patologia attraverso terapie, controlli e le eventuali precauzioni necessarie.

L'idoneità allo svolgimento di una mansione dipende dalle condizioni individuali, dalle eventuali complicanze e dalle caratteristiche dell'attività lavorativa. Quando previsto, il medico competente valuta lo stato di salute del lavoratore in relazione ai rischi e alle mansioni svolte, esprimendo il giudizio di idoneità e indicando eventuali limitazioni o prescrizioni.

Quali tutele possono essere previste?

A seconda della situazione, possono entrare in gioco diverse misure:

- **Sorveglianza sanitaria:** il medico competente valuta l'idoneità alla mansione e può indicare prescrizioni o limitazioni, quando necessarie.
- **Collocamento mirato (Legge 68/1999):** le persone con invalidità civile superiore al 45%, in possesso degli altri requisiti, possono iscriversi alle liste per il collocamento mirato.

- **Accomodamento ragionevole:** le persone con una condizione di disabilità riconosciuta possono richiedere adattamenti necessari per esercitare il proprio diritto al lavoro su base di uguaglianza con gli altri, purché proporzionati e non eccessivamente onerosi.

È importante precisare che la diagnosi di diabete, da sola, non attribuisce automaticamente il diritto a tutte queste tutele. L'accesso dipende dalla condizione individuale, dagli eventuali riconoscimenti richiesti e dai requisiti previsti per ciascuna misura.

Hai dubbi sui tuoi diritti? In&Valid può aiutarti a orientarti

Capire se il diabete dà diritto all'invalidità civile, verificare i requisiti per il collocamento mirato o individuare una prestazione INPS può richiedere informazioni e passaggi amministrativi diversi.

Per questo, collaboriamo con il patronato **INCA CGIL** attraverso il servizio **Prestazioni Pubbliche** che permette alle persone registrate in piattaforma di richiedere gratuitamente orientamento e supporto.

Se hai dubbi sui requisiti, sulla documentazione da preparare o sulla procedura da seguire, puoi accedere o registrarti gratuitamente su In&Valid e compilare il form dedicato alla tua richiesta.

Il servizio offre orientamento e assistenza; l'accesso alle prestazioni dipende dai requisiti previsti dalla normativa vigente.